

# La Nostra Bandiera

SETTIMANALE del Lavoratori cristiani del Friuli

## IL NUOVO MONDO

Il mondo è un campo di battaglia dove si scontrano le forze del bene e del male. La nostra bandiera è quella della giustizia e della libertà. Non accetteremo mai la dittatura di un solo partito o di un solo uomo. La nostra lotta è per la liberazione del popolo e per la costruzione di una società giusta e pacifica.

## Laici vogliono il divorzio

Laici vogliono il divorzio. Questo è un diritto che deve essere riconosciuto a tutti. Il matrimonio non è un vincolo indissolubile, ma un contratto che può essere sciolto in caso di incompatibilità. La Chiesa non ha il diritto di imporre la sua dottrina a chi non è credente. Il divorzio è una questione di libertà personale e di giustizia sociale.

## NEL CAMPO ROSSO

Stando alla Camera, le idee di sinistra sono sempre state in minoranza. Ma la lotta continua. Non ci arrenderemo mai. La nostra bandiera è rossa e bianca, simbolo di giustizia e di libertà. La nostra lotta è per la liberazione del popolo e per la costruzione di una società giusta e pacifica.

## Le campane e i vesperi dell'on. Scattolon

Le campane e i vesperi dell'on. Scattolon. La vita è un viaggio, e ogni giorno è una prova. Ma non ci arrenderemo mai. La nostra bandiera è quella della giustizia e della libertà. La nostra lotta è per la liberazione del popolo e per la costruzione di una società giusta e pacifica.

## Le belve umane

Ancora a proposito di bolscevismo

Polche, non è solo un animale feroce, ma anche un essere umano. La nostra lotta è per la liberazione del popolo e per la costruzione di una società giusta e pacifica.

## La propaganda contro Dio

La propaganda contro Dio. Dio è il fondamento della nostra vita e della nostra libertà. Non accetteremo mai la dittatura di un solo partito o di un solo uomo. La nostra lotta è per la liberazione del popolo e per la costruzione di una società giusta e pacifica.

La propaganda contro Dio. Dio è il fondamento della nostra vita e della nostra libertà. Non accetteremo mai la dittatura di un solo partito o di un solo uomo. La nostra lotta è per la liberazione del popolo e per la costruzione di una società giusta e pacifica.

## Orribili governi fotografati

Orribili governi fotografati. La fotografia è uno strumento di verità. Non accetteremo mai la dittatura di un solo partito o di un solo uomo. La nostra lotta è per la liberazione del popolo e per la costruzione di una società giusta e pacifica.

## La Rotonda della Repubblica

La Rotonda della Repubblica. La vita è un viaggio, e ogni giorno è una prova. Ma non ci arrenderemo mai. La nostra bandiera è quella della giustizia e della libertà. La nostra lotta è per la liberazione del popolo e per la costruzione di una società giusta e pacifica.

quanto chiedesti, coraggio, ti benedice  
a nome di tua mamma...  
E l'Epifania fu bella quel giorno an-  
che per il prigioniero lontano,  
Bula, gennaio 1920.

Pietro Meola

## Pagina dei Giovani

Lo facciamo?

Lo facciamo sì o no? C'è carta e buo-  
na volontà ancora in Friuli fra noi  
giovani cari?

Il foglio dei giovani, dico, lo facce-  
mo? Il nostro Gazzettino bimensile,  
Via Feltrino e c'è la miseria. Lo  
batteremo con un bel nome: « Gio-  
vanità sana » e sarà contenuto anche  
quel di... Bressa! Dunque? « Gioventù  
sana » — organo quindicinale di tutte  
le giostrine giovanili del Friuli, dello  
Asio, del Ricreativo su, su, fino al  
Circolo giovanile, Cronaca di tutte le  
sedute di bicicletta, di tutte le ban-  
diere al vento, bazar di tutte le novità  
dei giovani, studenti e non studenti,  
risposta per i professori e per i bocciafi  
— scienze — arti — dottrina cristiana.  
Una buona rivoluzione sulla carta.

Via, facciamolo il nostro foglio quin-  
dicinale, o crepi, dico, la miseria!  
Avanti, amici, un po' di conti, un po'  
di prenotazioni, formali! Io invito la  
Federazione Giovanile a pronunciarsi.  
Sì, vogliamo, con pronunciamenti!

GLAUCO

La Federazione Giovanile, si è già  
pronunciata sull'argomento così o così,  
così utile che Glauco oggi lancia al  
pubblico.

Si è pronunciata quando a Padova  
nel Convegno della Federazione Veneta  
il sottoscritto insistette per un giornale  
regionale con una pagina riservata  
alle singole provincie, e ciò perché  
vedeva la difficoltà finanziaria di un  
giornale proprio.

Ora, si è pronunciato di nuovo. Ve-  
dute che dal comitato Regionale nulla è  
venuto, è ritornata allo studio del bi-  
mensile giovanile friulano. Studio che  
in questi giorni si sta compiendo per  
risolvere la difficoltà finanziaria che non  
non ne poche ne di lieve momento.

Vi riusciremo?

La fiducia c'è e seppure il coraggio  
ci manca.

Ma intanto ci saprebbero dire gli  
amici, i giovani, i creati quanti ce ne  
verrebbero, quali sacrifici andrebbero  
avvisti a fare per il giornale che sarà  
loro, tutto loro?

Anche questo è un preventivo neces-  
sario: non non sbagliare i conti e per-  
ché l'iniziativa possa svolgersi in via  
concreta. Noi attendiamo felici se l'in-  
teza troverà plauso, consensi ed aiuti.

D. U. MASOTTI

## Il Convegno Giovanile Mandamentale

DI ARTEGNA

Domenica 11 gennaio p. v.

È il primo convegno giovanile di  
questa stagione invernale al quale in-  
viamo i nostri giovani di Gemona,  
Venezia, Fontanafredda, Ospedaletto,  
Bula, Trasaghis, Erasmio, Alessio, Po-  
sio, Montebelluna, Magnano, Bellerio,  
Squaria, Avadana, Interozzo.

Questi sono espressamente invitati  
perché il convegno di Artegnà è il loro  
convegno, ciò però non esclude che si-  
cuni e giovani di altri paesi vi posse-  
no intervenire.

Solo raccomandiamo a tutti di man-  
dare entro il nove corr. il numero degli  
aderenti al pranzo sociale al Circolo  
S. Giuseppe di Artegnà. La quota per  
il pranzo è fissata in L. 3.

Si prega d'intervenire possibilmente  
con bandiere o vessillo.

Nel Convegno verranno svolte teni-  
della massima importanza dai nostri  
migliori oratori.

Interverrà anche uno dei nostri de-  
putati.

È pure assicurata la partecipazione  
di più bande musicali, e una, realtà  
drammatica nel pomeriggio.

Il Clero e i giovani del Circolo di  
Artegnà lavorano alacremente per la  
ottima riuscita del convegno.

Ad essi noi, fin d'ora gridiamo il no-  
stro plauso, mente a tutti i giovani del  
mandamento di Gemona rinnoviamo il  
appello più vivo perché nessuno man-  
chi.

Domenica 11 p. v. data ancora la ve-

stra rivista giovanile e i battaglioni  
sono numerosi, sospesi al completo.  
Al lavoro adunque. Affiatatevi, orga-  
nizzatevi in gruppi, in squadre e tenete-  
vi pronti.

Nessuno di voi si dimani a un po'  
di sacrificio di tempo, di denaro, di  
viaggio. Ogni sacrificio deve esser lie-  
ve per la salita causa della vostra ele-  
vazione civile e morale.

La Federazione Giovanile Friulana

## Non mi fido del Prete

È un libello che i socialisti di Mila-  
no vanno spargendo fra gli operai (ve-  
ramente i socialisti avevano promesso  
pane, lavoro, abbondanza... ma in man-  
ca d'altro regalano calunnie e menzo-  
ghe a chi le beve!).

Ora a un giovane che chiedeva spie-  
gazioni di questo libello, Gino rispon-  
de su l'« Azione Giovanile » di Mila-  
no con questa brillante lettera:

Carissimo Cefalo,

Tutti quanti osannar: siamo fuori di  
sè!

È non già perché i socialisti, oggi,  
incontrano il popolo domanda pane, gli  
offrono da mangiare un progetto di  
divorzio alla sala Marangoni, o un  
trattato di razionalismo alla Serrati, ed  
anche un « Non mi fido del Prete » a  
zeppo di ricalcolaggi e di errori stori-  
ci semplicemente pitocchi. Questa è sem-  
pre stata la tattica dei rossi. E nessun  
più si meraviglia del loro « mentì ».

Ma per un altro motivo.

Poco tempo fa, alla Camera del la-  
voro, la Cassa dei metalurgici venne  
votata, e scomparve 40 mila lire, che  
vennero probabilmente prese da en-  
tusiasti ammiratori di quell'atopia, che  
propugna la socializzazione della pro-  
prietà. E la Società Edilizia « Avanti! »  
invece di fidarsi poco di questi evolvi  
ai giorni amici, gridò: « Non fidatevi  
del Prete! ».

Quasi ciò non bastasse, pochissimi  
giorni or sono, i giornali pubblicavano  
che in un cortile di Via Bellini, a Por-  
ta Monforte, l'« Avanti! » teneva un  
autocarro per il trasporto dei giornali  
alla stazione e che alla notte il condan-  
nato recatosi per il consueto servizio,  
trovò il portone spalancato, il cortile  
vuoto, l'autocarro del valore di 80.000  
lire volato via, ed in compenso un bi-  
glietto sul cui erano scritte queste par-  
ole di Proudhon: « Compagni! La pro-  
prietà è un furto! ». Ed ecco l'« Avanti! »  
che perde la pazienza, inonda la  
città e la campagna di opuscoli, per di-  
re a tutti: « Non mi fido del Prete! ».

Dobbiamo dunque fidarci del Prete?  
E non sarebbe più logico, se invece  
di star attento solo ai preti, l'« Avanti! »  
mettessi sul chi va là, i suoi com-  
pagni, perché non si ripetano simili  
socialismi prematuri?

Ma un caro Cefalo, ti meravigli di  
quest'occhio alla veste nera. Ed a tuo  
stupore si accresce, quando girando, ad  
esempio per Milano, trovi ad ogni pas-  
so Istituti grandiosi, più belli di moni-  
menti immortali, ognuno dei quali si  
volgiamo alla memoria un prete.

È pure un prete Don Carlo San-  
Martino, che abbiamo commemorato  
recentemente in Ardesio, e che fu il  
Papa del « Figli della Provvidenza ».

È un prete quel Mons. Luigi Vita-  
li, morto poche settimane fa e che col  
maraviglioso sviluppo diede all'« Isti-  
tuto dei Ciechi », tanto che un assessore  
socialista, l'antileale dott. Schiavi,  
in costrutto, pochi anni or sono e porre  
su quella veste nera una medaglia d'oro  
a nome del Comune e del Signor Sin-  
daco Caldara.

È un prete quel D. Guarella, che  
in via S. Ambrogio ad Nemes vive col  
suo spirito in mezzo a centinaia di fa-  
cili poveri o infelici.

È un prete quel Don Giulio Tarrà,  
che ha legato il suo nome all'« Istituto  
dei Deficienti », quel caro Istituto di  
via Copernico dove potrebbe recarsi a  
prendere alloggio e stallazzo, tanta  
buona gente, incrinata dalla spienza  
rossa...

(Questi sono preti milanesi, ma quan-  
to di queste figure di carità e di amore  
al popolo noi potremmo offrire del no-  
stro Friuli?)  
N. d. R.

E mi fermo qui. Perché se lo pre-  
tendi per il bavero qualcuno dei tuoi  
compagni d'officina e facessi un giro  
per Milano, dal Monte di Pietà alla  
Ambrosiana, dall'Istituto Marchiondi a  
tutti gli snelli del dolore sorti nel pa-

esio nella nostra città. Quante volte,  
dopo il nome del prete o del religioso  
fondatore, lo mi divertirei a ghignare  
sul muso dei nostri anticlericali: « No.  
Non mi fido del prete! ».

Ma allora, tu mi chiedi, perché la  
fama su a morte coi preti?

In un attimo l'enigma è spiegato.

Tu, caro Cefalo, conosci alcuni pre-  
ti? Cosa ti hanno fatto di male? Niente.  
Cosa ti insegnano? Ti insegnano di es-  
sere un giovane onesto e non un ulma-  
le con quattro gambe; di coltivare la  
bontà, la virtù e il sapere; di comba-  
tere le tue passioni.

Ecco perché si odia il prete.

Se il prete predicasse la licenza sife-  
rita, voluta dal socialismo immorale,  
se anche egli dicesse: « noi siamo nati  
per il piacere », allora tutti i rossi lo  
applaudirebbero.

Ma il prete ha una missione oppo-  
sta da compiere. La sua parola, il suo  
esposto, la sua veste, sono una con-  
danna ed un rimprovero per il vizioso. E  
questi si vendono gridando: « Non mi  
fido del prete! ».

## Lacrime di cocodrillo

« Non è la teoria bolscevica che fa  
paura. Non è il cambiamento di una sta-  
te sociale che incute timore: ma è il  
sovertimento morale che uno spirito  
pazzesco sta effettuando in ogni classe  
sociale. Il ricco odia la propria ric-  
chezza sfacciatamente, indora malamen-  
te case, si veste goffamente, copre le  
proprie donne di seta, di velluti, di o-  
ri e di gemme, e trascina dietro a que-  
sto suo eccesso di vita, tutti gli altri  
ceffi ».

La donna diventa disonesta per un  
anelino o per un paio di orecchini, il  
giovane commesso infedele per il lusso  
e per il piacere, l'uomo fatto, abbando-  
nata la proverbiale onestà per darci al-  
l'imbroglio che lo arricchirà.

Tutti vogliono godere, tutti mangia-  
re a quattro palmenti, bere a braccia  
vestirsi come passia. Ogni oggetto non  
ha più prezzo, non è abbastanza fine  
per alcuno. La follia anonima odia e  
vuole, impreca e maledice. Si cura ben  
poco della teoria. Si canta a bandiera  
rossa e si odia con lo spirito di chi  
vuole assaltare la casa altrui, avere la  
cosa altrui, e nell'impeto della rabbia  
urla ciò che ha sempre urlato quando  
si è sentenziato nei moiti che hanno in-  
sanguinato l'umanità.

Gli uni denegano la giustizia e gli  
altri l'affermano, e le due giustizie non  
hanno in realtà che un nome: « godi-  
mento ».

Abbiamo chiamato lacrime di cocco-  
drillo questa parola di un giornale li-  
berale, perché sono stati proprio i li-  
berali che hanno predicato il materia-  
lismo della vita, che hanno combattuto  
la Religione, la Chiesa, l'unica maestra  
di moralità e di sacrificio ed in questo  
caso invece di lamentarsi è meglio ripre-  
tere: mea culpa!

## Un contadino deputato popolare

e un socialista in discussione

Il « Giornale d'Italia » stampa il  
seguente dibattito svolto a Roma quel  
giorno, fra il nostro on. Scotti e  
l'on. Cassinini socialista.

« Prossimo la tabaccheria e davanti  
alla porta d'accesso per salire agli U-  
ffizi della Questura, si accalca un forte  
gruppo di deputati, spettatori incitan-  
ti e interrottori... velenosi cinque o sei  
gionalisti. Il battibecco fra il deputato  
socialista, on. Cassinini, contadino, e il  
deputato cattolico, on. Scotti, contadi-  
no, è fiorito di argomentazioni del gi-  
orno ».

I gionalisti — È vero che solo la  
questione religiosa si divide? —  
Cassinini (socialista) — Non è vero.  
Noi socialisti vogliamo poter andare a  
messsa, educare i nostri figli cristiana-  
mente. Non siamo mica degli atei, noi!  
È nel fatto invece, il nostro disaccordo  
che i cattolici non vogliono attuare le  
riforme che vogliamo attuare noi...  
Scotti (cattolico) — Voi volete la  
rivoluzione, cioè la fame. Anche noi de-  
sideriamo riforme avanzate; ma odia-  
mo il Soviet, che reca il disordine e di-  
strugge l'equilibrio sociale.

Cassinini (socialista) — Noi recla-  
miamo la spartizione della proprietà e  
vogliamo che l'abbia chi lavora. Nes-

sun uomo deve astenersi dal lavorare.  
Non esaltiamo il lavoro, ma ne voglio-  
mo una equa distribuzione. Non è la ri-  
voluzione che vogliamo, ma l'evoluzio-  
ne...  
Scotti (cattolico) — Io che sono un  
contadino autentico come te; e che ho  
lavorato durante la mia vita più di tutti  
i contadini della provincia di Alessan-  
dria, ti assicuro che con le idee so-  
cialiste tu non hai potuto dire ai tuoi  
elettori che venendo alla Camera avre-  
sti lavorato per il comunismo...  
Cassinini (socialista) — No, è vero  
quel che ti dico. Ho cercato di spie-  
gare che cos'è il comunismo...  
Scotti (cattolico) — Ma cercatelo  
col farlo tra voi il comunismo, voi che  
avete vari deputati socialisti milionari  
(voti) è vero, è vero! e numerosi  
grassi borghesi...  
Cassinini (socialista) — I miei comi-

pagli hanno promesso che non appena  
il Soviet (sic) sarà sparato, si  
poveri la loro proprietà...  
Scotti (cattolico) — Stai zitto giova-  
notta. Tu non le sai queste cose. Te le  
danno a bere e tu bari. Stai zitto per-  
ché se credi al comunismo sei un bel  
matto, matto! (risale) e ti darsi un  
pugno in testa se non mi credi (tesu-  
le).

Chi sa dove il battibecco potrebbe con-  
durre i due illustri lavoratori della ter-  
za ambone di Alessandria, ambidue  
energie e robusti.  
Passa l'on. Zanardi, ex sindaco di  
Bologna. È d'accanto l'on. Bocconi. A  
un certo momento il contadino socialis-  
ta è più animato all'oratore. Esce  
dalla vittoria dell'on. Scotti.  
Non si sembra affatto convinto il  
ragionamento del nostro bravo Depu-  
tato contadino?

## ORGANIZZAZIONE DI CLASSE

## Il problema dei patti coloniali

e la piccola proprietà

L'ordine del giorno votato il 23 cor-  
rente in apposita adunanza dall'Asso-  
ciazione Agraria Friulana, intorno al  
problema della riforma sociale nella  
agricoltura, è che si seguita a una nuo-  
va trattazione dell'argomento iniziata  
su l'« Amico del Contadino », è no-  
tevole.

Notevole come sintomo di una sit-  
tuazione che si va delineando, sotto il  
regente dell'iniziativa organizzazione  
della classe colonica e dei piccoli  
proprietari, notevole perché concludendo  
l'ordine di idee esposte dal prof. Peci-  
lo, con chiarezza e anche con misura  
e senso di modernità, rappresenta un  
programma di organizzazione della  
parte padronale, che ci auguriamo l'  
spirata a larghe vedute sociali.

È francamente, ce ne compiacciamo.  
Se infatti abbiamo promossa l'organi-  
zazione dei lavoratori dei campi, non lo  
facciamo certo per animismo politico  
ma convinti che lo sviluppo sociale o-  
diano imponga l'organizzazione di  
classi come mezzo per salvare le clas-  
si di quel atomismo che è cultura  
di regresso e di torbido.

L'organizzazione è necessaria par-  
ticolarmnte ai deboli, ai poveri, ma è  
un diritto di tutte le classi ed è un bene  
generale desiderabile.

Anzi che spunta la conquista più ma-  
gnifica della rappresentanza di classe li-  
beralizzata, che noi auspichiamo, e che  
ora viene finalmente affacciata dal Go-  
verno per i ferrovieri e altri lavora-  
tori di servizi pubblici. Questo è il primo  
passo al quale certo altri ne seguiranno.  
Lavoratori e datori di lavoro forte-  
mente organizzati, intenti a discutere  
da pari a pari gli interessi in contatto  
e in conflitto questo è l'ideale, questo è  
il vero mezzo per giungere alla armo-  
nia di classe.

È questo fa anche l'Associazione A-  
graria: ma nel farlo sembra ancora re-  
calcitrante, sembra quasi sconsigliare se  
risponde all'organizzazione dei coloni  
con l'organizzazione dei proprietari. Il  
vieto principio padronale e lo tratto  
direttamente col mio colon, col quali  
sono sempre andato d'accordo » si an-  
zarda ancora a pretendere cittadini  
za, la fobia della cosiddetta infiltrazione  
politica fa ancora tremare le vene e  
i polsi.

Ma, infine, la conclusione viene, per-  
ché la realtà è più forte di qualsiasi  
pregiudizio; e la realtà è che l'ora  
questa del diritto ampio della organizza-  
zione e rappresentanza di classe.

Che valgono dopo ciò gli strali con-  
tra il « sovietismo », nel quale veni-  
mo confusi anche noi, così lontani dalle  
catastrofiche utopie massimaliste? Che  
vale parlare di minaccia di divisione  
della terra, di attentati al diritto  
di proprietà? e così via? Parole grosse  
che vogliono forse servire di richiamo  
ai proprietari, o di estrema schermaglia  
del pregiudizio liberista. Noi siamo  
convinti che la realtà, più forte di tut-  
to, imporrà la rappresentanza di clas-  
se distinta e parificata, e che da tale  
arrivamento, che siamo sospetti di  
irriducibile, solo da esso potranno ve-  
scire nuovi rapporti pacifici nel mas-  
simo del lavoro agricolo.

I piccoli proprietari

frattanto pure si organizzano a sé, ed

è quello che gli agrari sembrano non  
comprendere. « Noi abbiamo sempre  
secolti, fra noi, coi grandi, anche i pic-  
coli proprietari, perché dovevano esser  
abbandonati! ».

È vero? avete raccolti con voi i pic-  
coli proprietari, che sono la mag-  
gioranza dei proprietari agricoli  
del Friuli, e la cosa andò fin che al-  
trimenti l'Associazione Agraria, partimen-  
to comune, e di certa forma di orga-  
nizzazione Agraria.

Ma quando viene in discussione il  
scatamento dei fatti alle diverse forme  
del lavoro, oh allora, vedete come in-  
resistibile il conflitto d'interessi fra  
grande e piccola proprietà.

Per questa noi domandiamo restes-  
sione d'imposta della piccola quota, in-  
sequestrabilità del bene di famiglia, e  
deduzione dell'imposta sul patrimonio  
ecc., e ciò vuol dire aggravare le im-  
poste sulla grande proprietà, creare  
una arida imposta progressiva ecc.

Come possono conciliarsi interessi  
in conflitto? È vero: fino a ieri  
vissuti in buona armonia, ma se  
perché a questi diritti della piccola pro-  
prietà non si è pensato, e il piccolo  
proprietario pagava e faceva, era  
anche della cooperazione portata dal  
la grande proprietà allo sviluppo a-  
grario. Ma oggi ogni classe guarda al  
suo diritto, al suo interesse, e legge  
la sua via. Grandi proprietari, domani  
questi piccoli potranno trovarsi, con  
son voi a cercare le forme ed i  
migliori del progresso agricolo, ma se  
desiderano intanto usarsi di tutti  
pensa da soli ai propri interessi par-  
ticolari ed imporre la difesa, anche in  
contrasto, se occorre, con i vostri in-  
teressi.

Pensate sopra tutto che è questa  
coorte che noi vogliamo costituire, fra  
cui lo sviluppo sociale agrario, e  
gloriosa la piccola proprietà agraria  
esistente, promuovere la creazione di  
nuovi aiutando lo sviluppo e la me-  
moriosi del colono questo è il program-  
ma.

Stete anche voi, d'accordo? Tanto  
meglio, vuol dire che avremo ripar-  
mato le nostre forze, ma frattanto so-  
litate che noi segniamo la nostra stra-  
da.

Mentre la Federazione colonica pre-  
para la riforma dei patti coloniali e il  
progresso del colono verso l'acquisto  
della proprietà, la Federazione dei  
Piccoli Proprietari, sorge sempre più  
forte a tutelare l'esistenza e a promuo-  
vere la proprietà di questa ideale ter-  
za del lavoro agricolo; con la più ser-  
vata difesa contro la incomprensione  
dello Stato e tra gli scegl del veni-  
mento sociale.

In questa distinzione e rappresen-  
za degli interessi di classe sta il proble-  
ma non solo il diritto delle classi, ma  
la migliore garanzia per la presenza  
di un nuovo stabile assetto sociale.

ENRICO LUI  
Via Garibaldi 4, Vene-

AGRICOLTORI

assicurate il bestiame  
contro ogni malattia  
La Cremonese  
contate in URBIA  
ENRICO LUI  
Via Garibaldi 4, Vene-

La Cremonese

contate in URBIA

ENRICO LUI

Via Garibaldi 4, Vene-

La Cremonese

contate in URBIA

ENRICO LUI

# Tra il LIVENZA e il TAGLIAMENTO

## FAGNIGOLA

Per la buona stampa. — Il nuovo ammirabile stacco generoso di questa borgata per la diffusione della buona stampa.

Si conta, con piacere, che auspice l'infaticabile Sac. Carlo Facchi, a Fagnigola la nostra stampa ha uno sviluppo più che confortante. Verremo che ogni paese, ne imitasse l'esempio.

## PALSE DI PORCIA

Monumento ai caduti. — (Riferenza). La Sezione ex combattenti ha veduto realizzato il suo pensiero più caro. È stato eretto un Mausoleo in pregio, adombrato dal disegno dell'ing. avv. Prof. De Paoli Luigi, per commemorare i suoi quaranta morti.

Il lavoro è perfetto e va dato un meritato elogio al bravo artista Carlo Giuseppe di Borari Piccolo nonché al Sig. Santarossa, Pietro e Santarossa Domenico del paese.

Domenica 14 dicembre, si fu la cerimonia inaugurale. Presenziarono alla festa la Spett. Amministrazione Comunale al completo, il M. R. Arciprete di Porcia, il cav. Prof. De Paoli, i Conti Porcia Giuseppe, Pirro Alfonso, il Sig. Silvio De Grandis, il dottor Benincasa, il cav. Francesco Asquini, gli egregi insegnanti, ed altri ancora di cui si sfugge il nome, nonché uno stuolo immenso di popolo venuto anche dai paesi vicini.

In questa circostanza fu benedetta una bandiera fatta dalla mani, sposi, figlie ai reduci.

Fungeva da matrina Pignat Angela, madre al Cav. M. Pignat Achille caduto sul Freilhofel decorato al valor.

Il Parroco locale Don Francesco Cim disse brevi, elevate e patriottiche parole di circostanza.

Segui poi lo scoprimento del monumento ed il Generale Pastore disse uno smagliante discorso. È impossibile riassumere i concetti, fu più volte applaudito ed alla fine si ebbe una imponente ovazione.

Il Presidente della Sezione, Sig. Moras Domenico (ex maresciallo) finanzia con molta disinvoltura e capacità S. Eoc. il Generale Pastore e quanti resero più solenne la cerimonia col loro intervento.

La festa terminò col canto del Te Deum.

## TAMAI DI SACILE

Si è costituita qui la Sezione combattenti, forte di circa 90 nomi. Ebbe luogo la solenne cerimonia per i Morti in battaglia — e riuscì commovente e grandiosa. Quasi 50 ex soldati in divisa, portarono la bandiera alla porta della Chiesa, e ne chiesero spontaneamente la benedizione. Assistevano il parroco, il pivano di Paese e il chierico Santarossa Michele.

I soldati circondarono in bell'ordine il santissimo sacramento, comandati dal cap. magg. Bortolin Sante. Di fianco erano disposti gli ingrandimenti dei Morti gloriosi.

Folla enorme, devota, dilante. L'organo suonato dal Sig. Rizzi, completava l'espressione comune di dolore e di rimpianto.

Il Parroco parlò col cuore, e tutti i cuori lo compresero perché gli occhi dei già reduci trincerati piangevano. Alla sera, solenne « Te Deum ».

Nella solennità dell'Immacolata, gli ex combattenti vollero affermare con atto pubblico e mai visto qui, la loro riconoscenza alla Madonna.

Parono così alla portarono in processione lunga quasi un chilometro — essi che assunsero il servizio dell'orfano e delle elemosine, così che sventolavano i nostri sacri vessilli al vento — e tutti, e sempre in divisa.

Brevi, e avanzi!

La Lega dei piccoli proprietari, dei mezzadri, e dei lavoratori, ha per segretario generale il falegname proprietario Marco Moras, intelligente, attivo e onesto. Era breve passaggio, alle votazioni definitive delle cariche.

Le ragazze di Tamai, in numero di 124, si riunirono in una pia società, sotto il patrocinio di S. Margherita V. M. Al secolo sono evidenti. Sarà in prospettiva, la coraggiosa preservazione.

## PRATA

Qosa tessili. — La Lega tessile, ha ottenuto che il salario delle operale della Milanda Confazza sia portato a L. 10 al giorno. Per ora siamo soddisfatti.

Qosa operate. — Domenica si costituirono i legami la Cooperativa del lavoro, la quale potrà appallare lavori importanti col massimo interesse per i lavoratori.

Qosa agricole. — Si nota già un miglioramento nelle nuove affittanze. Ma queste modificazioni non diminuiscono la necessità dell'organizzazione che tende a formare la coscienza di classe e a difendere per oggi e per domani i diritti del lavoro.

Qosa medioevali. — Un proprietario di Prata fra i patiti dell'affittanza questa bellissima condizione. Il mezzadro è obbligato a dare al padrone (1) quante giornate egli domanda a L. 0.20 al giorno. Che ne dicono alcuni signori che tanto si interessano per difendere i loro diritti? questi diritti.

Qosa medioevali. — Un proprietario di Prata fra i patiti dell'affittanza questa bellissima condizione. Il mezzadro è obbligato a dare al padrone (1) quante giornate egli domanda a L. 0.20 al giorno. Che ne dicono alcuni signori che tanto si interessano per difendere i loro diritti? questi diritti.

Qosa medioevali. — Un proprietario di Prata fra i patiti dell'affittanza questa bellissima condizione. Il mezzadro è obbligato a dare al padrone (1) quante giornate egli domanda a L. 0.20 al giorno. Che ne dicono alcuni signori che tanto si interessano per difendere i loro diritti? questi diritti.

Qosa medioevali. — Un proprietario di Prata fra i patiti dell'affittanza questa bellissima condizione. Il mezzadro è obbligato a dare al padrone (1) quante giornate egli domanda a L. 0.20 al giorno. Che ne dicono alcuni signori che tanto si interessano per difendere i loro diritti? questi diritti.

Qosa medioevali. — Un proprietario di Prata fra i patiti dell'affittanza questa bellissima condizione. Il mezzadro è obbligato a dare al padrone (1) quante giornate egli domanda a L. 0.20 al giorno. Che ne dicono alcuni signori che tanto si interessano per difendere i loro diritti? questi diritti.

Qosa medioevali. — Un proprietario di Prata fra i patiti dell'affittanza questa bellissima condizione. Il mezzadro è obbligato a dare al padrone (1) quante giornate egli domanda a L. 0.20 al giorno. Che ne dicono alcuni signori che tanto si interessano per difendere i loro diritti? questi diritti.

Qosa medioevali. — Un proprietario di Prata fra i patiti dell'affittanza questa bellissima condizione. Il mezzadro è obbligato a dare al padrone (1) quante giornate egli domanda a L. 0.20 al giorno. Che ne dicono alcuni signori che tanto si interessano per difendere i loro diritti? questi diritti.

Qosa medioevali. — Un proprietario di Prata fra i patiti dell'affittanza questa bellissima condizione. Il mezzadro è obbligato a dare al padrone (1) quante giornate egli domanda a L. 0.20 al giorno. Che ne dicono alcuni signori che tanto si interessano per difendere i loro diritti? questi diritti.

Qosa medioevali. — Un proprietario di Prata fra i patiti dell'affittanza questa bellissima condizione. Il mezzadro è obbligato a dare al padrone (1) quante giornate egli domanda a L. 0.20 al giorno. Che ne dicono alcuni signori che tanto si interessano per difendere i loro diritti? questi diritti.

Qosa medioevali. — Un proprietario di Prata fra i patiti dell'affittanza questa bellissima condizione. Il mezzadro è obbligato a dare al padrone (1) quante giornate egli domanda a L. 0.20 al giorno. Che ne dicono alcuni signori che tanto si interessano per difendere i loro diritti? questi diritti.

Qosa medioevali. — Un proprietario di Prata fra i patiti dell'affittanza questa bellissima condizione. Il mezzadro è obbligato a dare al padrone (1) quante giornate egli domanda a L. 0.20 al giorno. Che ne dicono alcuni signori che tanto si interessano per difendere i loro diritti? questi diritti.

Qosa medioevali. — Un proprietario di Prata fra i patiti dell'affittanza questa bellissima condizione. Il mezzadro è obbligato a dare al padrone (1) quante giornate egli domanda a L. 0.20 al giorno. Che ne dicono alcuni signori che tanto si interessano per difendere i loro diritti? questi diritti.

Qosa medioevali. — Un proprietario di Prata fra i patiti dell'affittanza questa bellissima condizione. Il mezzadro è obbligato a dare al padrone (1) quante giornate egli domanda a L. 0.20 al giorno. Che ne dicono alcuni signori che tanto si interessano per difendere i loro diritti? questi diritti.

Qosa medioevali. — Un proprietario di Prata fra i patiti dell'affittanza questa bellissima condizione. Il mezzadro è obbligato a dare al padrone (1) quante giornate egli domanda a L. 0.20 al giorno. Che ne dicono alcuni signori che tanto si interessano per difendere i loro diritti? questi diritti.

Qosa medioevali. — Un proprietario di Prata fra i patiti dell'affittanza questa bellissima condizione. Il mezzadro è obbligato a dare al padrone (1) quante giornate egli domanda a L. 0.20 al giorno. Che ne dicono alcuni signori che tanto si interessano per difendere i loro diritti? questi diritti.

Qosa medioevali. — Un proprietario di Prata fra i patiti dell'affittanza questa bellissima condizione. Il mezzadro è obbligato a dare al padrone (1) quante giornate egli domanda a L. 0.20 al giorno. Che ne dicono alcuni signori che tanto si interessano per difendere i loro diritti? questi diritti.

Qosa medioevali. — Un proprietario di Prata fra i patiti dell'affittanza questa bellissima condizione. Il mezzadro è obbligato a dare al padrone (1) quante giornate egli domanda a L. 0.20 al giorno. Che ne dicono alcuni signori che tanto si interessano per difendere i loro diritti? questi diritti.

Qosa medioevali. — Un proprietario di Prata fra i patiti dell'affittanza questa bellissima condizione. Il mezzadro è obbligato a dare al padrone (1) quante giornate egli domanda a L. 0.20 al giorno. Che ne dicono alcuni signori che tanto si interessano per difendere i loro diritti? questi diritti.

Qosa medioevali. — Un proprietario di Prata fra i patiti dell'affittanza questa bellissima condizione. Il mezzadro è obbligato a dare al padrone (1) quante giornate egli domanda a L. 0.20 al giorno. Che ne dicono alcuni signori che tanto si interessano per difendere i loro diritti? questi diritti.

prima. Peggio ancora buona donna. Se fosse la prima, forse troverebbe compatimento. Invece data l'esperienza e l'esempio delle altre non troverà un cenno che tenti di sensarvi. — E davanti Dio? E con l'olio e nell'abito stesso precipitano i guadagni assorbiti dallo smodato lusso degli abiti delle più inverosimili « adonchattiro » e davanti trattamenti.

E mentre il governo auspice S. E. Nitoli proclama la assoluta necessità di spendere meno di produrre di più le Autorità locali domandate da sapere misterioso o in tutt'altre facende affaccendate, non ne sanno nulla. E quando poi si chiude la festa con una brutta burrasca come la sera della 1.ª festa di Natale? Chiedetelo; scotch a Romolo Milan!

Predicazione. — Per l'occasione della festa natalizia si ebbe un tributo di predicazione tenuto da un Rev. Messionario. L'esito è stato assai consolante poiché al cimitero, numerose compagini. Il paese ricordò con gratitudine il Rev. Missionario, e a mezzo del giornale portò un vivo ringraziamento.

# DALLA PROVINCIA

## PONTEBBA

(28) L'on. Fantoni tra di noi. — L'onorevole Duclano Fantoni, colui appunto che quando era sindaco di Gemona fu la provvidenza, l'unica provvidenza dei pontebbani profughi in quella capitale borgata, oggi, di sua iniziativa, appare tra noi. Primo fra tutti i nuovi parlamentari, porse ascolto al grido di disperazione di Pontebba, e corse a offrire tutto il suo cuore, tutta la sua opera a noi, ai derelitti del Friuli.

Erano ad aspettare in stazione, da una parte il Commissario prefettizio con il segretario e altri funzionari comunali, dall'altra il Comitato d'agitazione sotto teste per volontà del popolo e ocel pieno di vita.

Lon. Fantoni passò subito in Municipio dove rimase una buona ora a colloquio col Commissario.

Alle ore 14 convenne alla riunione popolare indetta in una sala dell'osteria Agolia.

La riunione si potesse parecchio, avendo l'on. Fantoni voluto ascoltare tutti e aver per tutti consiglio conforto e l'assicurazione del suo appoggio.

In fine volle visitare il paese, le sue macerie, le scivole di là da venire, le sue baracche da trogloditi, tutta la sua miseria palese e occulta, riportandone una impressione spaventevole, ben superiore a quanto poteva concepire.

Spedì un telegramma urgente allo on. Nava, a disporre alla partenza, tra le benedizioni dei pontebbani.

Ma lungo la strada venne raggiunto da una rappresentanza di studenti, venuti apposta dalla montagna a pregarlo perché andasse a visitare le loro popolose posizioni ridotte a vero deserto.

L'on. Fantoni promise ad essi che ritornerebbe mercoledì.

Ritardi nella sera, alle 19.30. Martedì accompagnerà alcuni nostri del Comitato d'agitazione dal Prefetto di Udine.

Pontebba chiude il periodo nefasto della sua storia e fonda il nuovo periodo.

NOGAREDO DI C.

Festa dei reduci e conferenza Tessitori. — Favoriti da un tempo meraviglioso il giorno di S. Stefano, si unirono in agape fraterna i reduci del paese. Precedette il banchetto una messa solenne eseguita dai cantori di Nogaredo di Prato. In Chiesa una piovra.

Al banchetto, servito in canonica, regnò fra i cinquanta reduci, la più schietta allegria. Alle tre arrivò il sig. Tessitori che dal poggolo della sala pronunciò ad una folla di uditori, un smagliante discorso. Inutile dire degli applausi.

Dessa poi da amico fra amici appropriate parole sul momento politico attuale anche dopo un brindisi che gli vollero fare i banchettanti.

In fine, tenne un vero consiglio in piazza smascherando le menzogne del soviet d'Italia. L'impressione fu ottima ed il desiderio di studiarlo ancora fu espresso da tutti.

Resterà registrata a caratteri grossi negli annali della storia paesana una giornata ed una festa così ben riuscita.

RODEANO

Vita paesana. — Da due mesi funziona regolarmente la nostra scuola Professionale di cenito diretta dalla sig. Di Quai Amabile con la frequenza di 40 alunni dal 12 al 25 anni ed altrettanti 25 rispondenti alle fattorie ed alle premure dei prodotti alla benedetta istituzione.

spendere meno di produrre di più le Autorità locali domandate da sapere misterioso o in tutt'altre facende affaccendate, non ne sanno nulla. E quando poi si chiude la festa con una brutta burrasca come la sera della 1.ª festa di Natale? Chiedetelo; scotch a Romolo Milan!

Predicazione. — Per l'occasione della festa natalizia si ebbe un tributo di predicazione tenuto da un Rev. Messionario. L'esito è stato assai consolante poiché al cimitero, numerose compagini. Il paese ricordò con gratitudine il Rev. Missionario, e a mezzo del giornale portò un vivo ringraziamento.

## VILLANOVA di S. Daniele

La legge sulla gestione della Lega Mezzadri ad Anzianari

(28) L'on. Fantoni tra di noi. — L'onorevole Duclano Fantoni, colui appunto che quando era sindaco di Gemona fu la provvidenza, l'unica provvidenza dei pontebbani profughi in quella capitale borgata, oggi, di sua iniziativa, appare tra noi. Primo fra tutti i nuovi parlamentari, porse ascolto al grido di disperazione di Pontebba, e corse a offrire tutto il suo cuore, tutta la sua opera a noi, ai derelitti del Friuli.

Erano ad aspettare in stazione, da una parte il Commissario prefettizio con il segretario e altri funzionari comunali, dall'altra il Comitato d'agitazione sotto teste per volontà del popolo e ocel pieno di vita.

Lon. Fantoni passò subito in Municipio dove rimase una buona ora a colloquio col Commissario.

Alle ore 14 convenne alla riunione popolare indetta in una sala dell'osteria Agolia.

La riunione si potesse parecchio, avendo l'on. Fantoni voluto ascoltare tutti e aver per tutti consiglio conforto e l'assicurazione del suo appoggio.

In fine volle visitare il paese, le sue macerie, le scivole di là da venire, le sue baracche da trogloditi, tutta la sua miseria palese e occulta, riportandone una impressione spaventevole, ben superiore a quanto poteva concepire.

Spedì un telegramma urgente allo on. Nava, a disporre alla partenza, tra le benedizioni dei pontebbani.

Ma lungo la strada venne raggiunto da una rappresentanza di studenti, venuti apposta dalla montagna a pregarlo perché andasse a visitare le loro popolose posizioni ridotte a vero deserto.

L'on. Fantoni promise ad essi che ritornerebbe mercoledì.

Ritardi nella sera, alle 19.30. Martedì accompagnerà alcuni nostri del Comitato d'agitazione dal Prefetto di Udine.

Pontebba chiude il periodo nefasto della sua storia e fonda il nuovo periodo.

NOGAREDO DI C.

Festa dei reduci e conferenza Tessitori. — Favoriti da un tempo meraviglioso il giorno di S. Stefano, si unirono in agape fraterna i reduci del paese. Precedette il banchetto una messa solenne eseguita dai cantori di Nogaredo di Prato. In Chiesa una piovra.

Al banchetto, servito in canonica, regnò fra i cinquanta reduci, la più schietta allegria. Alle tre arrivò il sig. Tessitori che dal poggolo della sala pronunciò ad una folla di uditori, un smagliante discorso. Inutile dire degli applausi.

Dessa poi da amico fra amici appropriate parole sul momento politico attuale anche dopo un brindisi che gli vollero fare i banchettanti.

In fine, tenne un vero consiglio in piazza smascherando le menzogne del soviet d'Italia. L'impressione fu ottima ed il desiderio di studiarlo ancora fu espresso da tutti.

Resterà registrata a caratteri grossi negli annali della storia paesana una giornata ed una festa così ben riuscita.

RODEANO

NIMIS Conferenza Mezzadri. — Anche tra la gioventù si ha ed onesta di questo paese e di un promotore risveglio di organizzazione che da tanto a sperare. Un Circolo Giovanile è già sorto e lavora sotto le cure amorevoli di Mons. Piovani e del Rev. Don Gastellani, anime instancabili in tutte le forme del bene. Di un nuovo Circolo di giovani più anziani si sono gettate le basi la settimana scorsa dopo un vibrante e convincente discorso del Segretario della Federazione Giovanile Friulana, D. Masotti, che espose tutta l'importanza e l'urgenza dello sviluppo della nostra azione giovanile.

I giovani presenti sentirono la bellezza dell'idea e subito diedero il loro nome al nuovo Circolo. Un bravo di cuore ed un augurio brillante a questa bella gioventù che fiorisce all'ombra della nostra bianca bandiera.

(28) — Organizzazione agricola. — Ieri nel pomeriggio si raccolsero nella sala dell'Asilo. Infantile gentilmente concessa i piccoli proprietari di questo Comune uniti in Lega per la difesa e tutela dei propri diritti.

Dopo opportune e pratiche dilucidazioni date dall'avv. Candelini la lega fu definitivamente costituita e si passò all'elezione del Consiglio direttivo che risultò composto di 15 membri. Venne proclamato ad unanimità Pres. dell'assemblea l'avv. Candelini e segretario lo studente universitario Francesco Giovanni il signor Emilio Casati, rappresentante della Banca Cattolica, istante convinto di tutte le istituzioni che possono tornare utili al paese, promise tutto il suo appoggio alla nuova lega, che avrà la sua sede negli uffici della Banca.

TOMBA DI BUIA

I soliti balli e le solite tragedie. — Si ballava domenica sera nell'osteria di Domenico Pezzetta, una vera osteria ballerina, anche in questi tempi in cui si piange tanto la miseria. Ma in quella sera il ballo finì male. Un grido di dolore aveva echeggiato tra le stanze, improvvisamente. Che cosa era avvenuto?

Una ragazza, certa Anna Stefanutti che un momento prima era uscita dall'osteria insieme al giovanotto Pietro Pezzetta, era stata da lui colpita con un terribile colpo di coltello al ventre che la ridusse in fin di vita.

Del tragico fatto, alla causa a gelosia, c'ha amore non corrisposto.

Non noi sappiamo la vera ragione, ma si pare che sarebbe ora di andar via con questi balli che sono sempre occasione di livenza, di sperperi, di baratte e di delitti, come pure ci pare che certe madri potrebbero custodire un po' più seriamente la loro ragazza.

CESARE PARISI

Casa fondata nel 1874

Firenze - Piazza Signoria, 5 - Firenze

Estratti per Digori, Dagne-Crema, Parisi, Colori inchiostri per Pasticcieri, premiati con 62 Medaglie d'oro e di argento alle Esposizioni Mondiali di Torino, Parigi, Saint-Louis e Milano 1889, 3 Med. d'oro alle Espos. Int. di Firenze e Torino 1911, 3 Medaglie d'oro Minist. Industria e Commercio.

Sinceri Auguri alla sua cortese Clientela.

La Ditta

Cav. CAMILLO DUPRÉ

di RIMINI

ai consumatori delle sue polveri Vichy, perge auguri per Nuovo Anno.

FERROLI

MAZZOLENI

RICOSTITUENTE

IL PIÙ AGRADEVOLE DEGLI APERTIVI

BRESCIA

# BUJA

Conferenza Masotti. — Il 23, presu-  
mendo da pubblici manifesti, si ten-  
ne la conferenza pro-cooperativa di  
Buja.

L'azione della Società di Mutuo Soc-  
corso era giunto da una foia im-  
ponente di uomini.

Il conferenziere Don Masotti parlò  
vibratamente spiegando l'importanza  
del movimento cooperativo, i benefi-  
ci che apporta la Cooperativa di con-  
sumo, e i doveri che ne incontrano i  
soli per assicurarsi vita sicura e rigio-  
so sviluppo.

La conferenza fu assai applaudita.

Si conchiuse con la sottoscrizione delle  
azioni e già cominciata a promette di  
assumere largo sviluppo.

Auguri alla benedetta iniziativa.

Partito. — In altra sera verso le 9: de-

# MERETTO DI TOMBA

Conferenza Tessitori. — Il 26 cor-  
ribiamo avuto tra noi Tiziano Tessito-  
ri dell'Unione dei Lavori, Parò ad un  
fatto di contadini ed operai in  
una sala della Latteria. Fu appaunfifi-  
candoli. Ormai anche Meretto non può  
diversi secondo a nessun paese del Friuli  
per l'organizzazione.

La Lega degli affittuari e la Coopera-  
tiva di Lavoro sono ormai un fatto  
compiuto. Sempre avanti compatti!

# BAGNAROLA

La morte dell'Arciprete.

Con profondo dolore vi approssi-  
mo la morte del M. Rev. Don Antonio Agno-  
lutto, venerato Arciprete di Bagnarola.

Don Agnolutto, più che settuagen-  
nario, era da molti anni parroco di Ba-  
gnarola, dove vivva amato da tutti per  
il suo animo buono, modesto e per il suo  
cuore generoso. Visse e morì in pove-  
rità, tutto se stesso prodigando al mi-  
sero.

Sia pace e divina ricompensa al buon  
pastore.

# PRATO CARNICO

La Sezione del P. P. L. che doveva  
sorgere prima delle elezioni politiche,  
veniva formata col. L. 6 gennaio p. v. —  
La Sezione non comprenderà più da  
principio numerosi soci, ma i pochi sa-  
ranno un elemento cosciente e buono  
per il Partito, prova ne sia il lavoro  
avuto, senza conferenze e senza mezzi  
di sorta, nella lotta passata. Quando  
la Sezione verrà formata, vi coman-  
cherò i nomi delle cariche ed il nu-  
mero dei soci.

# VIVA DEL PARTITO

Riunione del Comitato Provinciale  
del P. P. L.

Per martedì 6 corr. alle ore 18 pre-  
cise (1 pom.) sono convocati tutti i mem-  
bri del Comitato Provinciale del Part.  
to nella sede della Segreteria (Vicolo)  
Prampiro, 4).

Alla riunione interverranno anche gli  
on. Deputati scioriti.

Il presente comunicato tien luogo di  
invito personale.

# L'Unione Pubblicità Italiana

serge ai suoi cortesi Clienti  
auguri per Nuovo Anno.

# LAMPADE

Materiali Elettrici  
Ingresso - Dettaglio

Scunto speciale agli elet-  
torati elettricisti - In-  
stallazioni di luce elettrica,  
ecc. ecc.

Giannetto Penzati - Udine  
Negozio, P. Vitt. Emanuele,  
Riva del Castello, 1.

# Gabinetto Dentistico

Dot. FRANCESCO VERARDI  
Medico Chirurgo specialista per le ma-  
lattie della bocca e dei denti

Assistente dell' Ill. Prof. Beretta  
della R. Università di Bologna. Pro-  
miato dagli istituti italiani di perfezio-  
namento di Milano.

Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 11  
e dalle 15 alle 18.

(Via Saveregana, 11, C. piapo)

# In Città

## Fausto anniversario

5 gennaio 1910 - 5 gennaio 1920

La sera del 5 gennaio, dieci anni fa,  
a Pavia Mons. Rossi veniva chiamato  
improvvisamente dal suo Venerato Ve-  
scovo, che, commosso e giubilante, gli  
annunciava la nomina ad Arcivescovo  
di Udine.

Quella sera, quell'annucio non è cer-  
to cancellato nel cuore del nostro Ar-  
civescovo, che da allora si vide schiuso  
un nuovo, immenso campo di lavoro al-  
lo slancio del suo zelo indifeso.

E noi oggi — ci permettiamo — udi-  
ci a questo lutto, che ricorre, con-  
cedendoci in un unico palpito la pre-  
ghiera invocante, la parola augurale,  
la protesta fervida e generosa d'obbe-  
dienza e d'amore.

## Commercio dell'olio d'oliva

La Camera di Commercio italiana  
che con decreto 22 corr. pubblicato  
nella « Gazzetta Ufficiale » del 26, a  
datate del primo gennaio 1920 il com-  
mercio dell'olio d'oliva entro il terri-  
torio del Regno è reso libero.

Il prezzo di rivendita al minuto del-  
l'olio sarà stabilito dalle Commis-  
sioni autorizzate.

I Prefetti hanno facoltà di control-  
lare l'exportazione dell'olio d'oliva dal-  
la rispettiva provincia. Potranno an-  
che disporre, previa autorizzazione del  
Sottosegretario di Stato per gli affari  
economici, la regolazione quando  
di sia riconosciuto indispensabile.

## Per il risarcimento dei danni di guerra

Provvedimenti per il personale  
e per i fondi

Il Ministro delle Terre Liberate, on.  
Cesare Nava, ha diretto all'on. Fausto  
Tessitori un memoriale del Co-  
mitato Udinese d'agitazione pro risar-  
cimento danni di guerra, presentato e  
soddisegnato presso il Ministero, dal  
Deputato popolare, la seguente:

Caro Fausto,

Ho esaminato attentamente le propo-  
ste del Comitato Udinese di Agitazione  
pro risarcimento danni di guerra.

Gli incompimenti che detto Comitato  
lamentava, formarono già oggetto di stu-  
dio, conioché ho da tempo vivamente  
raccomandato al Ministero delle Finanze  
di porre rimedio alla dedecora del  
personale presso le Agenzie delle Im-  
poste e le Intendenze di Finanza, ed  
ormai tutti gli uffici per il risarcimento  
dei danni di guerra sono posti in grado  
di funzionare e si sta provvedendo al  
completamento degli organici in quelli  
che non sono al completo.

Allo stesso modo ho fatto premere al  
Ministero del Tesoro perchè sia dispo-  
sto che le concessioni dei fondi alle  
Intendenze di Finanza vengano fatti  
con mandati di 5 milioni anzi che di un  
millione alla volta e sarà provveduto in  
conformità con disposizioni legislative.

Finalmente l'invio dei fondi alle Inten-  
denze di Finanza proceda ormai rego-  
larmente da parte del Ministero del  
Tesoro.

Cordiali Saluti

Lo aff. mo NAVA.

Onorevole Cav. DE. AVV.  
LUIGIANO FANTONI

Camera dei Deputati - ROMA

## MOVIMENTO SINDACALE

Tiziano Tessitori, dell'Unione dei Lavo-  
ratori, parlò ieri ai lavoratori della ter-  
ra di Savogliano, Gastions delle Mare  
e Bagnaria Arsa.

Venne costituita la Lega fra Mezza-  
dri e affittuari con l'adesione di quasi  
dieciotto contadini, e si è iniziata in-  
mediatamente l'agitazione per la que-  
stione degli affitti 1917, 1918 e 1919.

A Bagnaria Arsa intervenne un grup-  
petto di socialisti locali di Piegola  
con l'intenzione di ottenere contradi-  
torio con i lavoratori nostri ma gradito  
tutto più intenso unirsi agli applausi  
della folla, per alcuni dispetti —  
crediamo — dell'on. Tessitori.

## L'ORGANIZZAZIONE CRISTIANA

## La questione degli affitti

1917 - 18 - 19

## e la riforma del patto colonico

La Fed. Mezzadri ed Affiti, ricevuta dal Prefetto

Il 30 accompagnati dall'on. Fausto,  
furono ricevuti dal Prefetto i rappre-  
sentanti della Federazione Friulana dei  
Mezzadri, avv. Agostino Casadorni, pre-  
sidente, e Tiziano Tessitori, segretario.  
Venne sottoposta al sig. Prefetto la  
questione urgente della liquidazione  
degli affitti per gli anni agrari 1917,  
1918 e 1919 e quella per la riforma dei  
contratti colonici. Al riguardo fu pre-  
sentato una breve memoria.

Il Prefetto promise il suo più vivo ed  
immediato interessamento, per pro-  
vocare da parte dei proprietari la nomina  
d'una propria rappresentanza onde ad-  
diventare allo studio delle questioni pro-  
spettate.

L'organizzazione dunque comincia  
verso i suoi impareggiabili trionfi.

Il programma nostro, accolto con  
sempre crescente entusiasmo, nella scorsa  
settimana, dai lavoratori della terra di  
Savogliano, Bertoglio, Nogaredo di Corno,  
Fagagna, S. Daniele del Friuli, il 30  
dicembre ha rischiarato nei caldi uffici  
prefettizi, ferino, sicuro come sempre.

Nella quiete dell'Ufficio del rappre-  
sentante del governo, coloro — o lavo-  
ratori cristiani — che erano lì andati  
per esporre i vostri desideri e chiedere  
tutela per i vostri diritti, sentivano in  
sé tutta la poderosa vostra forza, respi-  
ravano del vostro magnifico respiro.

L'aiuto che nasce sarà — dovrà es-  
sere — memorabile nella storia del la-  
voro per il Friuli nostro. Ma ad un  
patto che tutti voi siete, un sol fascio  
di nervi, stretti intorno alla bandiera  
della organizzazione cristiana.

E l'augurio migliore che vi possa fare  
chi vi ama con tutta la forza della sua  
gioventù!

Amici lavoratori, al lavoro!

TRIANO TESSITORI.

## Perché l'on. Badaloni si distacca dai socialisti

L'on. Badaloni, già deputato di Ba-  
dia Polesine e socialista molto ben quo-  
tato, indirizza ai suoi elettori una let-  
tera di congedo nella quale egli depla-  
ra i metodi di lotta del massimalismo.  
Secondo lui, l'avvento delle classi op-  
presse alla gestione degli interessi so-  
ciali non può essere che un'opera di pe-  
netrazione e di conquista lenta e tena-  
ce.

L'on. Badaloni definisce la violenza  
come ideale, un perversimento, la educa-  
zione alla violenza una sconfitta del  
socialismo. E' con ciò che la ri-  
volta è distruttiva da parte, la rivolu-  
zione è un fatto che va distinta bene  
dalla rivolta, che non si prepara e non  
si annunzia, ma che si compie inevitabi-  
lmente al momento segnato dalla storia.

## L'on. Meda nel Consiglio Superiore della pubblica Istruzione

Togliamo dall'« Italia » « Rivista »  
una grande importanza e significa-  
zione morale che assume l'elezione dello  
on. Meda al Consiglio Superiore della  
Istruzione. E' la prima volta che uno  
dei nostri è tra i più insigni viene chia-  
mato a far parte del supremo consesso  
regolativo e direttivo dell'istruzione pub-  
blica nel quale si dibattono le più alte  
e fervide questioni che interessano la  
cultura e l'educazione nazionale.

Prendiamo nota di questa giustizia  
che vien fatta ai cattolici e si compia-  
ciamo vivamente che la nostra voce  
possa farsi sentire forte e libera là, dove  
fino ad ora hanno sempre spadroneg-  
giato i massoni più massoni d'Italia.

## Coro di madre

VENEZIA, 31. — Sul Monte di Ca-  
stello di Venezia, ieri sera Corrado De-  
zobio, maritato Fregio, uccise a colpi  
nella sua casa sterminata della gran-  
de, i suoi quattro bambini. Essi si ad-  
dormirono poi in un'altra stanza. Ma  
ad un tratto si svegliò. La camera era  
invasa dal fumo che lo toglieva il respi-  
ro. La donna comprese che stava per  
svilupparsi un incendio. Corse nella  
stanza dei figliuolini, nubi di fumo la  
fecero indistreggiare, ma la madre, con  
uno sforzo supremo, riuscì a slanciarli  
nella camera ed a portare all'aperto i  
figliuolini. Disgraziatamente, mentre  
mentre credeva che il suo atto eroico  
fosse valso a salvarli, constatava poco  
dopo che i quattro infelici erano morti  
per asfissia.

te, i suoi quattro bambini. Essi si ad-  
dormirono poi in un'altra stanza. Ma  
ad un tratto si svegliò. La camera era  
invasa dal fumo che lo toglieva il respi-  
ro. La donna comprese che stava per  
svilupparsi un incendio. Corse nella  
stanza dei figliuolini, nubi di fumo la  
fecero indistreggiare, ma la madre, con  
uno sforzo supremo, riuscì a slanciarli  
nella camera ed a portare all'aperto i  
figliuolini. Disgraziatamente, mentre  
mentre credeva che il suo atto eroico  
fosse valso a salvarli, constatava poco  
dopo che i quattro infelici erano morti  
per asfissia.

## I lupi ricompaiono nel Piacentino

PIACENZA, 1. — Da Monastero di  
Morasso, una frazione fra i monti più  
alti del Piacentino, verso il confine di  
Bardi, giunge notizia che inaspettata-  
mente i lupi hanno fatto la loro com-  
parsa, invadendo perfino un ovile ove  
hanno sbranato undici pecore.

Un montanaro del luogo, scendendo  
a notte alta da una montagna dove si  
era recato a vegliare in un casolare di  
prenti, prima di giungere a Monastero  
si trovava improvvisamente nel fitto di  
una boscaglia, di fronte a un grosso lupo,  
ma scappò per aver fatto una buona  
preda. Il lupo passava oltre lascian-  
do il povero montanaro illeso, ma più  
morto che vivo per lo spavento. L'au-  
torità sta iniziando una grande battuta  
per la capola del lupo in montagna.

Anni fa, sempre d'inverno, un altro  
branco di lupi spinto dalla fame ora  
scese dalla regione montuosa dell'Ap-  
pennino verso taluni paesi dell'alto  
Piacentino, prendendo d'assalto ovili e  
case coloniche sperdute nelle monta-  
gne.

## Serenità che ritorna

FRANCIA E VATICANO

E' ormai fuori di dubbio che stanno

per la lavorazione del latte

## Gaglio Liquido (titolo 1: diecimila)

in bottiglie da mezzo litro, da litro, in damigiane, in barili da 1 qt.

## Gaglio in polvere (titolo 1: centomila)

in scatole metalliche da grammi 50, grammi 100 e grammi 250.

Per Latterie e grosso partite facilitazioni d'acquisto.

Rivolgersi

all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA (Sezione Macchine Agrarie) - UDINE

## G. FERRUCCI

UDINE - Via Cavour 14

Successore ALEARDO RONZONI

OROLOGI DI PRECISIONE - ARSENTERIE ARTISTICHE

Specialità articoli per regali

Comper - Cambi - Riparazioni - Incisioni

Solo depositarie per Udine e Provincia

dei rinomati orologi dell'Union Orologere

## STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO

Via Treppo 1 - UDINE - Via Treppo 1

Opere Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali

e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni

Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate

Biglietti visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc.

Servizio completo per

Amministrazioni pub-  
bliche e private ecc.

MANIFESTI

• Annuali • Matrimoniali •

• PREZZI MODICI •

REPRODUZIONE ACCURATA